CONSIGLI MORALI E FILOSOFICI PER FELICITARE UNA DAMA CHE SI COLLOCA IN...

418.15

L 18
15

CONSIGLI
MORALI E FILOSOFICI
PER FELICITARE
UNA
DAMA
CHE SI COLLOCA
IN MATRIMONIO

Agostino Marinelli

FERMO

DALLA
STAMPERIA ARCIVESCOV.
Con lic. de' Sup. 1791.

BIBLIOTECA NAZIONALE 1872 FIRENZE
BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Gratum est, quod Patriæ civem, populoque dedisti, si facis, ut Patriæ sit idoneus.

Iuven. Sat. 14.

Lo stato di matrimonio, che avete scelto, e in cui siete già nel punto di entrare, mi ha chiamato in questi giorni a delle serie riflessioni. Ho io sempre avuta la più alta stima per voi, e questa mi ha suggerito parteciparvele. Nè già con animo di formarvi lo spirito. Voi siete saggia abbastanza per non abbisognare di consiglieri o maestri. Ma ciò, che si rende superfluo per voi non potrebbe esser utile a chiunque vi avesse preceduto, o volesse seguirvi per questa strada?

Il Matrimonio, è detto da

S. Paolo (a) un gran Sagramento. Il fine per cui si abbraccia deve esser quello per cui Dio lo ha istituito. Ne sia l' esempio Tobia, che tolse la sua compagna non a secondare la passione, ma per ottenere successori, che esaltassero, e difendessero il Nome Divino.

I doveri di questo stato dallo stesso Apostolo, che scrive a Tito, si accennano bastantemente: *Domus curam habentes benignas, subditas viris suis*: Che è quanto dire: Premura per gli affari dimestici, gentilezza, e soggezione al marito. Ecco le obbligazioni, che avete a compiere. In queste si comprendono tutte le altre del vostro stato.

L' essenza di questa sogge-

(a) *Ephes.* 5.

zione sia riposta nel volere quello, ch' egli vuole per comune reciproco bene, e felicità. Nell' ascoltare la voce sua, come ascoltereste quella di un Padre, di un amico, di un fedele compagno, di un' amante. Nell' emularlo sull' impegno del più casto amor conjugale. Nell' esser sensibile al di lui affetto, alle di lui attenzioni. Come nelle felicità dovete farvi comune il piacere, così nelle avversità anche le cure. Egli deve formare la felicità vostra, e voi la sua. Dovete insomma fra voi vivere con costante armonia, pace, soavità, e con innocente diletto, e siate certa, che questa reciproca comunicazione di affetti vi farà superare ogni ostacolo, che vi si possa fraporre, e che possa voler togliervi così bella giocondità.

Se mai venga a spegnersi in voi quel candido, e schietto amore, che già vi accende pel vostro Sposo, il vostro Talamo andrà tosto sgombro della vera felicità. Entrerà fra di voi, e di lui il disordine funesto, ed obbrobrioso della divisione degli affetti, che fa gemere la società di mali estremi. Sia inviolabile però la vostra fede, intero sen resti il sacro Talamo, nè profanato rimanga l' Augusto Mistero, ma siate sempre accesa di un dolce amor maritale, e mostratevi spesse fiate l' un con l' altro prove di fedeltà, e di attaccamento.

E' grande il novero delle Donne, che legandosi a' loro Sposi, si avvisano di esser' in grado di potersi prendere ogni piacere, contentare ogni genio, soddisfare ogni voglia di

gala, di moda, di tratto. Un guardo fuggiasco, non dico a popolose città, ma anche a piccioli luoghi, ve ne chiarisce immantinente. Siate voi però di esempio a tutte, e fate, che rimirandovi non abbiano, che a edificarsi del vostro contegno, de' vostri genj, e dell' adempimento de' vostri doveri. Operate sempre con tutta la virtù, e vi troverete felice.

La società delle assennate persone sia la vostra. Scegliendo questa vi formerete il cuore, e approfitterete giornalmente; nè quando sparirà da voi il vermiglio, che or vi ricuopre le gote, o la bianchezza, che vi rende più bella, voi vi vedrete negletta, ed abbandonata: Che anzi all' accrescersi delle vostre cognizioni, e delle vostre virtù voi vi vedrete più

numeroso il concorso di quei, che gradiranno la vostra conversazione, di quei, che vi stimeranno. La società di persone cattive fa quasi lo stesso, che un' aria paludosa, e salmastra, che va a poco a poco a rovinare i temperamenti. Così questa, o con motti licenziosi, o con opre men giuste infetta, e corrompe il cuore, contamina il bel candore dell' innocenza, il vago ornamento della virtù: Onde distinguetele, nè allontanate mai da voi la virtù, anzi ingegnatevi d' insinuarla in coloro, che vi frequentano.

Ottenete l' altrui stima, ma non con adulazioni, nè con far concepire desiderj sconvenevoli al vostro decoro; nè permettete, che vi si prestino omaggi, che possin essere umilianti; ma

bensì col mezzo della dolcezza, con un' aria schietta, e disinvolta, con mezzi pieni di buona grazia, e piacevolezza. Vi rammento, che moltissimi traviarono per le cattive insinuazioni, o di compagni, o di famigliari, o di domestici. Alessandro si diède al Vino coll' esempio di Leonide. Nerone fu crudele perchè l' apprese dal suo Barbiere.

Non vi curate di prestarvi a certi arguti motti che riscuotono oggi del plauso. Questi per ordinario vanno ad offendere i nostri simili, o la santità della religione. Non mancano dei mezzi pre farne conoscere rincrescimento senza alterarsi. Questo sdegno riservatelo a cose, che sembrano veramente cattive, o che mostrano di condurre al male.

Siate forte agli assalti de' nemici. Le passioni sono compagne della umanità; ma non sono orgogliose, se non perchè noi lo vogliamo. Sia la principal premura il tenerle soggette. La purezza del cuore inudre tutte le virtù. Qual piacere più grato per un' animo benfatto, che il possedimento delle virtù unito alla bellezza? Non i grandi ripari, nè le continue inquietezze, ed agitazioni, ma le piccolissime precauzioni difendono le virtù le più pregievoli, le più rare prerogative.

Mostratevi pietosa, ma la vostra pietà sia generale, ed unita alla giustizia onde non comparisca difettosa. Con essa voi siate generosa, voi umana, gentile, benevola, clemente, e difendete il vostro cuore sù d'

ogni oggetto. Questa è la virtù delle Anime grandi. Amatela dunque, e fatevene un preciso, ed un' inalterabile dovere.

Proponetevi in ogni azione ciò che il vostro onore, e il vostro dovere richieggono. L' onesto si deve operare con ognuno senza eccettuazione di grado, senza distinzione di persona. Amate il giusto, l' equo, il ragionevole. L' odio vostro non sia che per le cattive azioni; e non paventate se non quelle cose, che vi avviliscono, o degradano.

Pensate prima di parlare, e prima d' impegnare la vostra parola, anche in affari di piccolissima conseguenza. Il mancare di parola nelle piccole cose fa temere nelle rilevanti: Voi dimostrate a tutti più che

potete la candidezza del vostro cuore, e la vostra fedeltà. Che se anche fosse dal Mondo bandita affatto la buona fede ella si rimarrebbe radicalmente in voi. Fate come vi ho detto, che gia voi diventate un' Eroina, e le genti s' inchineranno a voi profondamente.

Non vi prendete mai cura di sapere ciò che di voi si dica. Il Mondo, o bene o male che dica, sovente sbaglia. Fate spesso de' riflessi sul passato onde prevedere i mezzi per l' avvenire. La vostra virtù vi sostenga, e vi faccia superiore alle spiacevoli contingenze della vita.

Gli atti di urbanità, di convenienza a voi più d' ogn' altra si spettano. Siete nata Dama, avete avuta una savia, ed erudita educazione, per cui siete dal Mondo ammirata. Lo a-

vete dunque ad un dovere; e a giorni nostri non vi è forse mezzo più sicuro da distinguere il Nobile dall' Ignobile, che dai tratti di cortesia, e civiltà; che naturalmente egli usa ad ognuno. Dunque fissatevelo in massima, come so, che già ce lo avete.

Andando voi in altrui città, due ottime raccomandazioni dovete portarvi con voi. Affabilità di tratto, e gentilezza; E purità di costume.

Le maniere obbliganti usatele con ognuno, che vi si presenti; o sia nobile, o rustico, o mendico, e così mostrerete bene di conoscere quella umanità, ch' hán travisata i falsi novatori Filosofi di questo Secolo. La plebe, e ognuno, anche per feroce, che sia, si vince. coll' affabilità, colla benevolenza, e con-

une cert' arie di affetto, di di cortesia, di generosità.

Non vi fidate di chi appena conosciutavi vi dimostra un' amicizia di molti anni. Diffidate, poichè o ha un fine indiretto, o di lì a poco vi tratterà come persona sconosciuta. Chi si prende premura per tutti facilmente si può presumere, che non ne abbia per nessuno. Voi non prestate fede ai loro detti, e non lasciate di usare con tutti della medesima urbanità. Non distinguete alcuno con parziale politezza. Fate, che non parta persona da voi se non gli avete parlato come agli altri, e che alcuno non si lagni di restare da voi negletto, e molto meno disprezzato. Per tutti abbiate la stessa premura, e con tutti mostrate la giovialità del vostro

Google

aspetto, la candidezza delle vostre maniere, e tosto volerà la fama apportatrice sincera del vostro nome, e della vostra bontà, dell' universale compiacenza.

Adattatevi al modo di vivere della città, della famiglia a cui siete destinata. Le particolarità generano ammirazione, e portano al ridicolo come ho letto di Demofonte *che sudava al fresco, e gelava al sole*. Assuefatevi dunque alle diverse circostanze che vi si possono presentare. Usate la bella prudenza, e siate certa della vostra felicità, e di quel comune applauso, che sicuramente le vostre singolari prerogative mi fanno presagire, non affidato al debole mio sentimento, ma a quello di coloro, che hanno il piacere di conoscervi.

Le maniere di confondere quelli, che dicon male di voi è di beneficarli, e di dir sempre bene di essi. Non vi stimate facilmente offesa, come non vi dovete incollerire. Vi mostrerete così di sano giudizio, e di ottimo naturale.

Le amicizie dovete ben esaminarle prima di strignerle. Un amico fedele, non può negarsi, raddolcisce le vostre pene, ed anima le vostre contentezze. Egli è d' un prezzo infinito: ed Augusto, che ne conobbe il valore pianse i due amici, che sfortunatamente perdette, finchè egli visse. Voi non avete bisogno di cercarvi un amico. Nel vostro Consorte ne avete il vero, il tenero, l' affezzionato. Ma pure se ve ne capitassero stimateli rari, e non prestate orecchio alle loro per-

suasive. Quando però ve lo aveste scelto, custoditelo qual preziosa Margherita.

Badate però, che queste amicizie non fossero totalmente geniali. Un bel viso, un vago portamento, una dignità luminosa, una stima singolare non debbono esser i soli, oggetti che vi abbiano a determinare. Queste cose possono abbagliare, e far trovare degli adulatori, e di quei, che vi si mostrino pieni di premura, ma vi tramino al tempo stesso delle insidie. Osservate se son virtuosi, se amano l' onesto, il giusto, se sono conformi ne' loro sentimenti, se abborrono la simulazione. Se hanno queste doti, potreste stimarli, e meritamente dovrete averli ad amici. Ma quando son rari di tal sorta nel Mondo! Le altre amicizie, e

quelle troppo avanzate degli scorrenti Damerini, de' Ganzi, de' Cicisbei sono certo pericolose; possono esse in un punto cagionare de' pentimenti, che sempre rimangono; o almeno col progresso del tempo, colle visite replicate, con istudiate graziose attrattive, con una anche non ricercata familiarità. Voi che siete piena di religione, e di virtù, e che avete in seno ottimi sentimenti, prevenite sì perniciosi successi colla modestia, ed onestà del contegno, e con quella indifferenza, che rende più gradevoli le sociali adunanze, e ricordatevi, che non sono amici quelli, che vi vogliono impegnare in cose contrarie al buon senso, alla retta ragione, alla sana morale, e che amano sacrificarvi ai loro capricci; onde voi ad ogni

scanzo mostratevi con tutti compiacente, familiare con pochi, confidente con nessuno.

La riflessione nel parlare ha una forza grandissima a farsi concepire della stima, a mantenere la propria riputazione. Procurate di non farvi vedere rincrescevole, nè piena di male umore, ma ilare bensì, ed allegra. I mezzi violenti bisogna fuggirli; io li somiglio a que' vigorosi liquori, a que' potenti Elixir, che oppressi, ed illanguiditi ci sollevano, ma da noi spesse volte usati, o più non giovano, o pure sono di detrimento al nostro stomaco, al proprio individuo. Dovete unire l' onesto scherzo alla gravità de sentimenti; collegare spirito, e ragione, e così di volo ricordare le massime di sana, e cristiana filosofia. Tut-

tò si può fare da una Dama fornita d' ingegno, ornata di maraviglioso talento. La rapidità può esser però giovevole. Le cose ridette, e lunghe stuccano sovente, e la brevità concilia l' attenzione, ed il gradimento. Essa tutti istruisce, e serve di confusione al cuore corrotto, e di meditazione al savio pensatore. Bramate un migliore riflesso; ascoltate la vostra coscienza; prendetela per regola, per vostra scorta sicura; ed eccovi una guida migliore di tutte quelle, che vi possono dare i filosofi del mondo. La penetrazione, la vivacità, l' estenzione, la sublimità del vostro spirito saprà farvi conoscere, quando fin quì vi ho detto, ed il di più che ho taciuto.

Non posso però dissimpegnar-

mi dal dirvi, che con questo stato che vi siete eletto, voi vi rendete responsabile all' umana società de' vantaggi, ch' ella da Matrimonj si prefige, ed attende; onde è d' uopo la facciate da Donna forte, e il vostro impegno sia da questo punto di non defraudare per vostra colpa la giusta aspettazione di un corpo sì rispettevole. Giugnete ad esser Madre; questo sarà per voi un dolce, e lusinghiero titolo, ma l' amore pe' vostri Figli sia egli ordinato, nè vi giunga ad accecare. Uno de' vantaggi, che vuole da voi la Repubblica, la società, si è di avere de' sostegni, de' difensori. Ricordatevelo dunque, e prefigetevi un metodo, onde un dì non abbiate a pentirvi di avere scelto sì augusto stato. Si deplora a dì nostri la pessi-

ma educazione che si dona alla gioventù; Cresce ella senza verun principio, senza istruzione, senza lumi, senza consigli, e non è meraviglia se si sentano de' fatti veramente deplorabili. Rammentatevi che la troppa severità conduce a de' mali spesso funesti, e che la compiacenza soverchia ella ancora è pericolosa. Punite i vostri Figli ne' loro difetti, ma non siate minuta, e date loro quel castigo, che è proporzionato e al male, e al temperamento, e all' età. Vi sono de' naturali, che più puniti maggiormente imperversano, e vi sono di quei, che colla dolcezza facilmente si emendano. Voi che siete di sano intendimento fornita, e colma di speciali virtù siete certo nel caso di ben distinguerli, e di poter

formare una plausibile, e decorosa educazione. L' amore li conduca al timore. Avvezzateli all' obbedienza. Lo Spirito Santo (a) vel comanda, e vi dice il facciate fin dal bel principio degli anni, nè vi mostrate con essi avara, e renitente in compiacerne le loro puerili, ma sane voglie, nè con austerità loro procurate l' annegazione de' propj voleri, ma con amore, con tenerezza, con effusione di cuore. Le parole dolci fanno cessare la rabbia, ma l' espressioni piccanti, e clamorose fanno armare di scudo l' istessa amabilità, e piacevolezza.

Prima di tutto nell' educazione dovete attendere alla ro-

(a) *Eccl.* 7. 2.

bustezza, forza, e sanità del corpo de' vostri Figli, onde l' anima possa fare con facilità le sue funzioni, ed agire senza ostacoli, e ripari, che gli si frapponghino. Le arti cavalleresche sono a proposito.

Non è bene affascinare la mente de' fanciulli con molte cose, o con idee che non capiscono. Bisogna loro spiegare, ciò si vuole che imparino, ed insegnar loro ciò, che possono comprendere. Le cose astratte è d' uopo riserbarle ad una età matura; nelli teneri anni, ne' quali l' imaginazione è più fervida, più sensibile, e più delicata, bisogna istruirli di quelle cose, ed infonder loro quelle idee, che facilmente valer possono a ritenere. L' istoria umana, ed anche la sacra, la geografia, lo studio delle lingue, e la

cognizione primiera delle diverse arti, scienze, che vi sono, può, e deve essere uno studio adattatissimo. Di continuo però si debbon loro ricordare sentimenti di Religione, di Pietà, di Morale. Bisogna adattarli ad esaminare, ed a riflettere, ed ispirare ad essi principj di decoro, di onore, di stima. Assicuratevi, che sarà un solido piacere per voi, che siete arricchita di lumi, di cognizioni, il vedervi crescere rami sì ben fioriti d' intorno, e riflettere, ch' è tutt' opera vostra, e la vita loro, e le loro prime cognizioni. I divertimenti, i piaceri doverosi, ed onesti non glie li vietate, anzi con essi accostumateli ad apprendere, e fare azioni di valore, di virtù. Allora sì che voi ben vi presterete ai desiderj della società, ed adempire-

te a que' doveri, che sono inseparabili dallo stato di Conjugata, e servirete di esempio a tutte le vostre eguali, e darete loro de taciti rimproveri, facendole confondere del pessim' uso che fecero dello stato, che si elessero, e dei svantaggi che merce loro la società risente.

Ma sul proposito della educazione che dovrete voi dare, è d' uopo vi dica, che voi avrete anche delle Femmine, e che sarà distinta la vostra famiglia. Queste richieggono una premura singolare. Le leggi le onora, e la società le stima come l' unico mezzo della sua sussistenza. Adempite dunque questo debito con ogni scrupolosa diligenza; poichè quando saranno acconcie a prestarsi ai desiderj della società se sono virtuose, se hanno un forte amore

per l' onesto, se nutrono uno stabil pensiero dell' adempimento esatto de' proprj doveri sarà per voi di un' eccedente consolazione.

Assuefatele dunque vigilanti, e laboriose. Istruitele, ma senza infastidirle con avvertimenti, che sovente le annoja, o perchè troppo replicati, o perchè espressi con maniere spiacevoli. Imprimete loro nell' animo tutto il merito della saviezza, dell' onestà, e stimolatele ad amarla. Ponete loro in ridicolo, ed in aria di scherno i costumi di tanti, che vivono alla moda, che si formano una galanteria capricciosa, che vivono con fasto, con alterigia, e voi vedrete il disgusto che ne concepiranno, e come sentiranno per essi avversione, come svilliranno le loro massime

disprezzeranno i lor sentimenti, e si accenderanno di ardente voglia d' imitar le virtù delle persone di senno.

Procurate però d' istruirle gradatamente. Regolate la virtù colle forze, che in esse avrà distese la ragione. Invogliatele alla fatica. Del ricamo, del cucire, del prestarsi ai domestici bisogni fatene loro un impegno.

Fornitele anche di spirito. Non è male, che abbiano delle cognizioni, che siano istrutte negli elementi della storia, della geografia, delle lingue. Attendete però ai libri, che leggono. Proscrivete gli empj scrittori contro la nostra santissima religione, contro la Cattolica Chiesa, contro i costumi. Non tutti manifestano chiaramente il veleno, e ve ne sono di quei, che mostrano zo-

lo, spirto di pietà, e poi contengono una malignità sopraffina. Essi hanno del brio, della vivacità, del commovente entusiasmo, e queste estrinseche apparenti doti, o non fanno distinguere gli errori, o li fa delicatamente insinuare ne' cuori. Voi spero saprete conoscerli; ma meglio è sempre che per la scelta vi serviate di uomini di senno, e di prudenza. In cosa sì gelosa ogni precauzione non è mai soverchia. Invigilate al loro contegno, alla loro modestia, e voi avrete sodisfatte le vostre obligazioni, e adempiuti i desiderj dell' umana società.

Nè queste sole debbon esser le vostre premure. Ve ne ha delle interessanti in egual modo. La fragilità, il mantenimento non solo, ma l' aumen-

to delle sostanze; anche questo vi spetta. I continui passatempi, i divertimenti irregolari, le mode affettate, un lusso eccedente sono indizio di un' animo debole, e rovinano le famiglie, contaminano tutti i stati, corrompono tutte le condizioni. Nè voglio dire con ciò, che abbiate ad esser misandròpa, solitaria, fredda; che non viviate a seconda del vostro grado, che non abbiate a sostenervi, e risplendere nella vostra condizione, ma solo che scanziate il superfluo, che vi regoliate con giustizia, con prudenza. E' massima certa, che tutto il denaro, che si spende per capriccio toglie la sussistenza al mendico, che languisce in seno alla sua miseria, all' agricoltore, che non sa più reggere per le gravezze, e

non ha nessun rapporto alla felicità di chi lo spende. Io lodo quelle spese che mirano a procurare maggiori commodi alla nostra vita, ma non posso non condannare quelle che sono voluttuose. Consultate voi dunque in ogni cosa che vi occorra non l' impressione, ma la ragione. Fatevi sempre regolare dalla virtù. Ella consiste nel domare gli affetti, nel soggiocare le passioni. Esercitatela, che vi mostrarete, se debole per natura, forte di volontà, e sarà tutto vostro pregio. L' imitazione delle operazioni sublimi, delle azioni virtuose non v' ha persona, cred' io, che non la procuri. E' questa la forza, questa la potente attrattiva della virtù. Qual gloria per voi di esser scelta a modello di savièzza? Procurate pe-

rò di tenere in un perfetto equilibrio tutte le vostre passioni, e siate sicura di esser sempre virtuosa, e di godere quella felicità pura, e sincera, che consiste nella tranquillità dell' animo, e nell' adempimento de' proprj doveri.

Die 8. Septembris 1791.
IMPRIMATUR
Vidit &c.
F. Zacchiroli Parochus S. Matthæi Rev. Dep. S. Officii.

Die 9. Septembris 1791.
IMPRIMATUR
J. N. Archid. Herionus Phil., Theol., ac J. U. Doct. Revis. Archiep.

H1213

MC